

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA**IL LIBRO DI MEMORIE****'IL SINDACO CONTADINO' (EDIZIONI ITACA) VERRÀ PRESENTATO DOMANI ALLE 17.30 IN SALA ZACCAGNINI****“ GLI ESORDI IN POLITICA**

Iniziai la mia attività politica spinto dal desiderio di costruire una società più giusta e fare qualcosa di buono per il mio paese

“ LE CAMPAGNE ELETTORALI

Quella del 1948 fu molto tesa. Una sera qualcuno tirò un sasso contro la mia finestra. Ma non ci fu nessun episodio grave

“ L'AMORE PER LA TERRA

Continuare a fare il contadino mi ha permesso di essere un uomo libero. La politica? Economicamente ci ho solo rimesso

I 90 anni di Dal Pane

«Io, contadino cattolico parlavo anche ai 'rossi'»

Sindaco di Castel Bolognese e fondatore della Cisl

di FRANCESCO MONTI

LA TERRA, la politica, la cooperazione, il sindacato. E una vita lunga e piena quella che Reginaldo Dal Pane ha da raccontare. Sindaco di Castel Bolognese dal 1956 al 1965, uno dei fondatori della Cisl di Ravenna e vicepresidente provinciale di Confcooperative, Dal Pane ha compiuto 90 anni, e domani, alle 17.30 in sala Zaccagnini (via di Ro-

“ COOPERAZIONE E CORRUZIONE

Ho creduto profondamente nella cooperazione come via per il bene comune. Gli scandali di oggi? Feriscono. Si è perso il senso dell'onestà

ma 108), presenterà il suo libro autobiografico, *Il sindaco contadino* (Itaca editore). Un racconto semplice, che parte dagli anni della guerra e prosegue attraverso l'impegno politico nella Democrazia cristiana e a quello sindacale, ma sempre con l'orgoglio di un uomo abituato al lavoro nei campi.

Lei scrive «Considero la politica come il più alto servizio che una persona possa svolgere a favore della comunità, dopo quello del sacerdote». Cosa la spinse a entrare in politica, dopo la guerra?

«Il desiderio di costruire una società più giusta e di fare qualcosa di buono per il mio paese».

Era difficile essere un sindaco democristiano nel cuore della Romagna 'rossa'?

«Non era facile, però ho sempre cercato il rapporto con le persone. Nei miei confronti, anche da parte di coloro che votavano Pci, vi era un grande rispetto perché si rendevano conto che facevo di tutto per risolvere i loro problemi, per procurare lavoro, case dignitose e i servizi essenziali».

Le campagne elettorali erano dure?

«Il periodo più difficile fu quello delle politiche del 1948. Il clima non

era dei più tranquilli. Una sera, mentre eravamo a cena, una sassata colpì i vetri della finestra della cucina mandandoli in frantumi. Qualche invito alla prudenza mi veniva fatto pervenire tramite amici e parenti. Tuttavia non ci fu nessun episodio grave».

Lei diventò sindaco a metà degli anni Cinquanta. Con quale realtà dovette fare i conti?

«Quando fui eletto sindaco mi trovai ad affrontare il problema della disoccupazione. Furono aperti tre cantieri di lavoro, i cosiddetti cantieri scuola Fanfani, dove gli allievi percepivano uno stipendio minimo e un pasto al giorno. Talora gli operai mi invitavano a pranzo: il Pci locale criticava la mia partecipazione e il prefetto mi consigliò di smettere. Ma quando arrivò una circolare del Ministero del lavoro che invitava i prefetti a partecipare a incontri conviviali con gli operai, mi chiamò e mi chiese di organizzarlo: a me non parve vero. Finito il pranzo gli operai, in gran parte comunisti, elogiarono il mio operato: la cosa mi fece molto piacere».

Cosa è stata per lei la cooperazione?

“ LA STIMA PER RENZI

È giovane, attivo e credo onesto. Ammiro il suo decisionismo e la sua voglia di fare. Ma un po' di ascolto in più non gli farebbe male.

«Ho creduto con profonda convinzione nella cooperazione come forza che metteva insieme le persone che avevano comuni interessi, finalizzata al bene comune. Ho conosciuto tante persone che si sono sacrificate per questo. Sono convinto che lo sviluppo dell'agricoltura, specie nel faentino, sia dovuto in buona parte all'azione delle cooperative».

Ma il mondo delle cooperative, negli ultimi tempi, è stato al centro di

PASSIONE CIVILE

Con Amintore Fanfani

LA STORIA**Primo cittadino**

Dopo un'esperienza da assessore, Reginaldo Dal Pane diventa sindaco di Castel Bolognese nel 1956. Rimarrà in carica per quasi dieci anni



In un discorso pubblico



Con Benigno Zaccagnini

scandali e inchieste.

«Sono cose che fanno male. Purtroppo è la conseguenza di ciò che avviene anche ad altri livelli. Abbiamo perso il senso dell'onestà, del dovere, del sacrificarsi a favore degli altri».

Nel libro parla bene di Matteo Renzi, «un presidente del consiglio finalmente giovane, un cattolico praticante che penso onesto, molto attivo». Insomma, le piace proprio.

«Renzi è un toscano con cognome romagnolo: pregi e difetti forse sono legati alle sue origini. Ammiro il suo decisionismo, la sua voglia di fare, ma un po' di ascolto in più non gli farebbe male».

Corruzione e scandali in ambito politico non sono fenomeni nuovi. Crede che oggi sia peggio che ai suoi tempi?

«Quando a 23 anni sono entrato in politica ho conosciuto persone mosse da profonde convinzioni ideali, che si spendevano disinteressatamente. C'era la voglia di ricostruire il Paese. Ho conosciuto tanti parlamentari, della Dc, ma anche del Pci: tutti vivevano sobriamente. Tangentopoli ha portato alla luce un sistema illegale, ma che aveva come scopo finanziare i partiti. Il rimedio è stato peggio del male. Oggi certi personaggi attingono a piene mani al pubblico denaro senza ritengo né pudore per arricchire se stessi».

Lei è stato amministratore, politico, sindacalista, cooperatore: nella sua lunga esperienza, quanto è stato importante rimanere sempre un agricoltore?

«Mi ha permesso di essere libero, di potere accettare le cariche che mi venivano proposte per servire il bene comune, pronto a lasciarle senza troppi rimpianti quando mi rendevo conto che era opportuno farmi da parte. Sul piano economico sono certo di averci solo rimesso. Il guadagno è stato personale: io, contadino con la quinta elementare, ho conosciuto tante persone anche di alto livello e ho potuto misurarmi con i problemi concreti della società e della gente. Ho cercato di dare il mio contributo per risolverli».

